

Come i media mainstream strumentalizzano l'accusa di  
"complotto"

Immane come la scadenza delle tasse, arriva l'ennesimo sondaggio volto a fotografare lo **stato del complotto in Italia**. Lo [schema](#) è sempre lo stesso: associare le teorie alternative al mainstream al [complotto](#), inserire sotto il capello di questo termine un insieme variegato di convinzioni estreme, colorite e strampalate, accostandole a posizioni che variano dallo scetticismo a ricerche ben documentate del **giornalismo indipendente**. Lo scopo, infatti, è **screditare chi pensa in maniera critica, libera e indipendente**, per accomunarlo al tipico cospirazionista da vignetta con lo scolapasta in testa.

I sondaggi periodici emessi da qualche organismo "indipendente" di dubbia indipendenza (tutto ciò evoca la tecnica della "terza parte indipendente" di Edward Bernays) offrono un'aura di autorevolezza che piace al mainstream e ricoprono un ruolo importante nel sistema informativo odierno. In particolare, i sondaggi sul complotto servono a semplificare un fenomeno e a descrivere coloro che dubitano della narrazione del sistema alla stregua di **analfabeti funzionali**, [bifolchi con disagio abitativo](#), sprovveduti alla stregua di coloro che credono alle [apparizioni della Madonna](#) (ci aveva già pensato [Galimberti](#) ad associare i **fedeli di Medjugorje ai No Vax**, invocando per loro un TSO). Tant'è che i titoli degli articoli finiscono sempre per dileggiare i complottisti ([Il Giornale](#): «Ogni mattina un terapistista si sveglia e guarda il Sole sorgere. [...] Ogni mattina un complottista si sveglia, prende il sussidiario di quinta elementare e strappa un po' di pagine. Non hanno ragione di essere lette») o persino per **compatirli**, descrivendoli come dei beoti che si bevono qualunque panzana ([L'Espresso](#) titola: "Il complottista è tanto ingenuo da fare tenerezza").

Ci troviamo di fronte a un'alchimia di ingredienti sapientemente miscelati: l'atteggiamento arrogante dello **scienziato** (per lui sono tutti idioti, dai credenti ai No Vax); la presunzione **dell'autoproclamato professionista dell'informazione** che si ritiene depositario della verità e la certifica con il suo bollino di qualità; la solerzia, tanto ossessiva quanto sadica, del moderno **inquisitore digitale** volta a perseguire chiunque non la pensi come lui; la malizia del ricorso a tecniche di ingegneria sociale (per esempio il **framing**); la **patologizzazione del dissenso**.

Questo processo ha subito una accelerazione durante il triennio pandemico e perdura ancora oggi. Da [Le Iene](#) ("Paura e delirio a Chivasso") a [MilanoToday](#), i "No Green Pass" sono stati dipinti come dei soggetti deliranti, dei paranoici cospirazionisti pronti a propagare ogni strampalata teoria alternativa su qualsiasi cosa, senza eccezione alcuna. [La Repubblica](#) ha dedicato un articolo ai "cattivi maestri" affermando che «il fiume carsico del complotto italiano è tornato con prepotenza a galla: **la battaglia contro il Green Pass è il nuovo punto d'approdo**».

Come i media mainstream strumentalizzano l'accusa di "complotto"

[Il Foglio](#), [Rolling Stone](#), [L'Espresso](#), [Huffpost](#), [Il sussidiario](#), [Il Giornale](#) e altri media hanno ripreso un recente [sondaggio Swg](#) che certifica che il 15 per cento degli italiani crede che la Terra sia piatta, il 18 per cento crede ai Rettigliani, il 17 per cento ritiene che "l'Olocausto non è mai avvenuto"; il 18 per cento che "alcune celebrità decedute sono ancora vive e si trovano nascoste in un'isola". A questi si vanno ad aggiungere coloro che sostengono lo sbarco sulla Luna non sia mai realmente avvenuto (il 29%), mentre il 25 per cento degli italiani è convinto che "i vaccini sono un metodo di controllo di massa attraverso il 5G".

<p>la Repubblica</p> <h2>Come pensano i complottisti</h2> <p>di Riccardo Staglianò</p> 	<p>IL FOGLIO</p> <h2>Il sondaggio sui complottismi ci rassicura: anche fra loro non sono tutti d'accordo</h2>
<p>G</p> <p>Società</p> <h2>Quegli italiani complottisti</h2> <p>12 Aprile 2023 - 06:00</p>	<p>RollingStone</p> <h2>Terra piatta, rettiliani e laboratori segreti: ecco i complotti a cui gli italiani credono di più</h2>

La percentuale sale ancora per quanto riguarda i **dubbi sull'11 settembre**: il 32 per cento pensa che "l'attentato delle Torri Gemelle è stato organizzato dagli Stati Uniti". Qua dovremmo domandarci, semmai, se il 68% creda davvero alla ricostruzione ufficiale: che un manipolo di terroristi che aveva poche ore di volo sui simulatori, sia stato in grado di orchestrare l'attacco, di dirottare e pilotare dei Boeing, (**Ivan Chirivella**, l'istruttore di volo di **Mohamed Atta**, quando venne intervistato in merito alla competenze acquisite dal suo ex allievo, affermò che «Atta non era in grado di portare a termine una simile manovra», ossia centrare la Torre con un Boeing), di far collassare l'edificio 7 per empatia (franò su se

Come i media mainstream strumentalizzano l'accusa di  
"complotto"

stesso alla velocità della caduta libera senza essere impattato dagli aerei) e di effettuare sul Pentagono con il 757 una virata di 270° che nemmeno il più abile pilota di caccia sarebbe riuscito a fare...

Ci dovremmo anche chiedere se **dubitare dell'efficacia dei sieri anti-Covid**, [mai testati sulla trasmissione](#), certificandone la mole di **reazione avverse**, rientri in qualche forma di paranoia o non sia, invece, **sano scetticismo**, avvalorato dai fatti e dai recenti scandali.

[Il Foglio](#), però, è sicuro: «Siamo nella paranoia». E la paranoia la certifica, secondo il quotidiano, la percentuale di coloro che credono che **il Covid sia il prodotto di laboratorio** (tra il 36 e il 42%). Eppure, proprio negli ultimi due anni, si sta facendo sempre più spazio la possibilità concreta, rilanciata da [media internazionali](#) e dalle istituzioni (la Casa Bianca *in primis*), che il Sars-CoV-2 sia [fuoriuscito dal laboratorio di Wuhan](#). Ma niente, per i media italiani sono panzane, a priori.

In cima alle convinzioni degli italiani, osserva il Foglio, «c'è poi la migliore delle teorie, la madre di tutti i complotti: il 60 per cento degli italiani sostiene che **"un'élite di poteri forti controlla il mondo"**». E qua viene da sorridere. Forse costoro sono all'oscuro di come i fondi di investimento (per es. BlackRock) siano più potenti delle nazioni stesse, di come la "filosofia del dono" abbia permesso a filantropocapitalisti del calibro di **Warren Buffett**, **George Soros** o **Bill Gates** di estendere il loro raggio d'azione ovunque, finendo per dettare **l'agenda dei governi** e di organizzazioni come l'**OMS**? O ancora, citando i [rapporti Oxfam](#), come il divario tra paperoni e poveri si faccia sempre più marcato? O, infine, come il gotha mondialista si riunisca in cenacoli come il [Gruppo Bilderberg](#), per pianificare il destino di miliardi di persone? Ovviamente, in segreto e a porte chiuse. Ma a pensar male, per i quotidiani mainstream, si è inesorabilmente complottisti.

[di Enrica Perucchietti]